

## **Scuola Cattolica e inclusione. L'esperienza della "Sacra Famiglia di Nazareth" (Brescia)**

**Domenico Fidanza\***

### ► **SOMMARIO**

L'articolo propone delle riflessioni sul tema dell'educare nelle scuole gestite dalla Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth" di san Giovanni Battista Piamarta (1841-1913). A partire dal documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 2022 si delineano le caratteristiche dell'intuizione educativa del Santo fondatore e si presenta la dimensione profetica della rilettura del carisma nel contesto odierno. Ne emerge una scuola paritaria che accoglie e accompagna il cammino e il progetto di vita di ogni persona sorretta e guidata dalle motivazioni spirituali e dall'aiuto continuo della Provvidenza.

### ► **PAROLE CHIAVE**

Accoglienza, Educazione, Inclusione, Progetto di vita, Provvidenza, Scuola Paritaria.

**\*Domenico Fidanza:** è presbitero della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth (Piamartini). Responsabile del Servizio per la disabilità della diocesi di Brescia.

Il 25 gennaio 2022, è stato pubblicato, a Roma, dall'allora Congregazione per l'Educazione Cattolica l'importante documento: "L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo".<sup>1</sup>

Il documento analizza la missione evangelizzatrice della Chiesa come madre e maestra; si sofferma sui vari soggetti che operano nel mondo scolastico e analizza alcuni punti di criticità, nel contesto del mondo globalizzato e multiculturale contemporaneo.

Il filo rosso che muove l'intero documento è il Patto educativo globale condiviso da papa Francesco,<sup>2</sup> affinché la Chiesa continui la sua missione evangelizzatrice e ponga le basi per la costruzione di un mondo più fraterno.

La scuola cattolica nella sua natura costitutiva è aperta a tutti, in particolare ai più deboli nell'ottica di una profonda carità educativa. L'obiettivo della inclusione è connesso alla sua identità specifica, dato che all'origine della storia di ciascuna c'è proprio la volontà di rivolgersi ai più poveri, ai più deboli e agli ultimi. Oggi, in un contesto giuridicamente e culturalmente molto mutato, il mondo della scuola gioca la partita più delicata proprio in questo ambito complesso. Il segreto della sua azione educativa sta nel costruire una rete di legami e relazioni che edifica una comunità che vive il Vangelo e condivide forme di solidarietà.

La missione educativa della Chiesa, come ricorda spesso papa Francesco, si realizza nel suo essere "in uscita" e "in movimento" promuovendo uno stile di prossimità e inclusione. Si impegna a educare alla "cultura della cura", per promuovere e condividere i valori fondati sul riconoscimento della dignità di ogni persona, comunità, lingua, etnia, religione, popoli e di tutti i diritti fondamentali che ne derivano. Il documento si conclude sottolineando che le scuole cattoliche «costituiscono un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura, anche nei Paesi e nelle città dove una situazione avversa stimola ad usare la creatività per trovare percorsi adeguati»,<sup>3</sup> perché «educare è dare al presente la speranza».<sup>4</sup>

<sup>1</sup> <[https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc\\_con\\_ccatheduc\\_doc\\_20220125\\_istruzione-identita-scuola-cattolica\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20220125_istruzione-identita-scuola-cattolica_it.html)>. Come stabilito dalla Costituzione Apostolica "Praedicate Evangelium" (19.03.2022), la Congregazione per l'Educazione Cattolica è stata poi unita alla Congregazione per la Cultura a formare il Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

<sup>2</sup> <<https://www.educationglobalcompact.org/resources/Risorse/vademecum-italiano.pdf>>.

<sup>3</sup> CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 95.

<sup>4</sup> *Ibidem*, n. 7.

## 1. Includere la disabilità. Uno sguardo alla scuola paritaria

Il 25° rapporto sulla Scuola Cattolica in Italia si è occupato del tema “Includere la disabilità”.<sup>5</sup> La tematica scelta ha aperto un interessante spazio di dialogo e di riflessione tra l’ufficio nazionale della scuola e dell’università e quello della pastorale delle persone con disabilità.

Nell’appendice del rapporto, coordinato scientificamente dal prof. Sergio Ciatelli, vengono presentati i dati statistici: nell’anno 2022-2023, il territorio nazionale ha ospitato 7.713 scuole cattoliche (di cui 5.677 per l’infanzia, 990 primarie, 504 secondarie di primo grado, 542 secondarie di secondo grado, ...) per un totale di 530.690 alunni. Purtroppo, ne sono state chiuse 116 (62 per l’infanzia, 16 primarie, 6 secondarie di primo grado, 32 secondarie secondo grado), con una perdita di circa 11.000 alunni. Si evidenzia, comunque, la linea di tendenza promettente delle scuole secondarie di secondo grado con un incremento significativo di alunni.

In Italia 290.089 alunni con disabilità frequentano la scuola statale e 10.127 le scuole paritarie (restano fuori da questa analisi gli alunni delle scuole paritarie non cattoliche). Al di là del dato numerico, è interessante leggere il confronto percentuale: nelle scuole cattoliche, la percentuale di alunni disabili è la metà di quella delle scuole statali (2,2% statale - 1,4% scuola cattolica per quanto riguarda l’infanzia; 4,5% - 2,4% primaria; 4,6% - 2,4% secondaria di primo grado; 3,1% - 1,6% secondaria di secondo grado).

Un dato che statisticamente fa riflettere riguarda il confronto della presenza degli alunni con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento, legge 170/2010): nelle secondarie di primo grado statali si registra il 6,1%, in quelle cattoliche si sale a 9,6%; nelle secondarie di secondo grado siamo ugualmente al 6,1% nelle statali e al 13,3% in quelle cattoliche. Il dato rileva che, se non ci sono costi in più da sostenere, si accorda una grande fiducia alla scuola cattolica, per l’attenzione educativa che offre.

Nei confronti della disabilità bisognerebbe adottare un atteggiamento diverso perché c’è ancora una disparità di trattamento tra gli alunni con disabilità delle scuole statali e quelli delle scuole paritarie, che devono sostenere costi supplementari a carico delle famiglie. A livello pedagogico si auspica di rendere inclusiva l’intera scuola, cambiando il modo di pensare di tutta la comunità scolastica: il valore di una scuola inclusiva si vede nella sua totalità non soltanto nei confronti di una particolare categoria di alunni, altrimenti sottolineeremmo più la differenza che l’uguaglianza.

Il Prof. Luigi D’Alonzo, insegnante all’Università Cattolica nella cattedra di Pedagogia speciale, all’interno dello studio illustra con passione i “cinque pilastri” su cui deve edificarsi la scuola d’oggi e del futuro: l’accoglienza di tutti gli alunni, la capacità dei docenti di sapersi relazionare con questi differenti giovani, di saperli comprendere e di interessarsi ai loro problemi, la passione con cui essi debbono sapere testimoniare nell’insegnamento il desiderio di svolgere questo delicato compito educativo, la competenza con la quale debbono sapere svolgere

<sup>5</sup> CENTRO STUDI PER LA SCUOLA CATTOLICA, *Includere la disabilità*, Scholé, Brescia 2023.

questo compito con modalità didattiche nuove rispetto a quelle tradizionali e l'assoluta necessità di collaborazione tra scuola-famiglia e servizi territoriali per realizzare un completo progetto di vita di ciascuno.<sup>6</sup>

## 2. Il carisma educativo piemartino

Il carisma educativo di San Giovanni Battista Piamarta<sup>7</sup> è una costante provocazione per i religiosi della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth e per i laici che vivono la missione nelle opere piemartine; è un appello e una spinta ad agire nel nome di qualcuno e per conto di qualcuno e come se lui fosse presente oggi, non certo ripetendone materialmente le scelte, ma ricercando risposte ai problemi di oggi con il suo stesso spirito, con gli stessi criteri di intelligenza evangelica e storica che gli hanno consentito di fare qualcosa che ha lasciato il segno.<sup>8</sup>

In ogni realtà educativa c'è un dovere di fedeltà dinamica e di innovazione: "conservare" il nocciolo dell'esperienza di Piamarta per vitalizzare la storia di oggi. La tradizione educativa piemartina ci dà i motivi e gli strumenti per rinnovare la sfida. Forse il termine susciterà meraviglia, ma quello che dobbiamo fare oggi in campo educativo è assumere un atteggiamento di "profezia". Profeta per la Bibbia è chi non si rassegna allo stato delle cose ma, con una luce che lo conforta dall'alto, si assume la fatica e la responsabilità di guardare attentamente la storia che altri vivono con superficialità o disperazione e cerca di interpretarla per trovarvi i segni della speranza.

L'esperienza educativa piemartina è nata come prevenzione dei disagi e come preparazione globale per un inserimento sereno e dignitoso nella società. Anche oggi è necessario impegnare la nostra azione nelle stesse direzioni, in una situazione che si è fatta più complessa. Il concetto di prevenzione, che oggi si riserva a interventi su disagi o problemi specifici, va allargato a comprendere l'intero ambito della vita della gioventù.

Tale azione educativa pone le sue radici nella centralità della persona di cui parlano tutti i progetti educativi. Mettere al centro la persona vuol dire fare in modo e insegnare a fare in modo che ogni persona sia riconosciuta come valore assoluto e perciò accettata, stimata, promossa in tutte le sue potenzialità di unicità individuale e di relazione, di razionalità e di emozionalità. Accettata e stimata come persona anche quando è debole, povera o quando non corrisponde alle attese.

<sup>6</sup> Cf. L. D'ALONZO, *Quale Progetto di vita per la persona con disabilità: il ruolo della scuola*, in *Ibidem*, 233-248. Dello stesso autore si veda: *Pedagogia speciale per l'inclusione*, Scholé, Brescia 2018.

<sup>7</sup> Nasce a Brescia il 26 febbraio 1841. Ordinato presbitero il 23.12.1865, svolge il suo ministero nel bresciano e a Brescia. Colpito dall'abbandono spirituale e dalla perdita della fede di tanti ragazzi e giovani che confluono in città a cercare lavoro, per offrire loro una sicura preparazione professionale e cristiana, il 3 dicembre 1886 avvia l'Istituto Artigianelli. Nel 1900 fonda la Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth. Muore a Remedello (BS) il 25 aprile 1913. Il 12 ottobre 1997, papa Giovanni Paolo II lo proclama Beato; il 21 ottobre 2012, papa Benedetto XVI lo dichiara Santo. Per un approfondimento della figura del santo, si veda, ad es., P.G. CABRA, *Piamarta*, Queriniana, Brescia 42014 [1ª ed. 1997].

<sup>8</sup> Cf. CENTRO PIAMARTINO DI SPIRITUALITÀ, *Pensieri ed esperienze sull'educazione nell'opera di Padre Piamarta*, edizione extra commerciale, Brescia 2021.

La proposta educativa è qui di aiutare a recuperare il senso di una genuina socialità e di una visione della vita che possa costituire una credibile alternativa all'individualismo, costruendo relazioni umanizzanti, un ambiente caldo carico di significati, che consenta di sperimentare comportamenti buoni da condividere, forme di aggregazione che possono durare a lungo, contro lo sperimentalismo dei legami di un momento. Va proposta quella che qualcuno chiama la "profezia della fraternità" universale e cosmica.

Tali scelte comportano ancora il fatto che ogni scuola piamartina non possa limitare la sua attività al pacchetto dei programmi da svolgere, ma debba prevedere esperienze integrative che consentano una formazione globale: quella che Padre Piamarta otteneva attraverso la presenza prolungata degli alunni nelle sue opere. Si colloca qui anche una coraggiosa "opzione per i poveri" che non riguarda soltanto i piani pastorali delle Chiese del Terzo Mondo: l'opzione dei poveri è evangelica e riguarda chiunque ritenga di confrontare la sua vita col Vangelo.

Nelle opere piamartine questa scelta deve evidenziarsi: a) in un'attenzione particolare a chi è debole e disagioato nell'ambito dei percorsi scolastici e formativi; b) nella ricerca di mezzi perché l'offerta educativa sia accessibile anche a chi non ha grandi possibilità economiche; c) nella proposta di un pensiero critico nei confronti della mentalità consumistica e idolatra del benessere; d) nella sollecitazione costante di atteggiamenti concreti di solidarietà verso i poveri del mondo; e) mi chiedo anche se si fa abbastanza per l'emergenza stranieri, per quanto riguarda la creazione di spazi di integrazione culturale. Qualcosa certo si sta facendo nella formazione professionale.

### 3. Le scuole di Padre Piamarta: l'Istituto S. Maria di Nazareth (Brescia)

Le scuole di Padre Piamarta sono caratterizzate da un clima evidente di accoglienza e di promozione della persona, di ogni persona: basta varcare le soglie d'ingresso per rendersi conto della serenità e della cordialità che abitano i rapporti di tutti con tutti. Insegnare la serenità e la pace, oggi è uno dei pilastri della convivenza sociale da recuperare. Venire e stare a scuola "volentieri" è un obiettivo primario di ogni alunno, docente, o personale in altro impiego. Un clima di collaborazione e di pace, capace di far vivere i normali conflitti della crescita e della convivenza quotidiana come occasioni per "diventare grandi" e imparare a stare in relazione positiva con gli altri, maturando atteggiamenti di rispetto e di collaborazione, è garanzia di capacità di costruire famiglie e comunità che sapranno reggere il futuro.

Non è difficile, poi, incontrare qualche alunno/a "in difficoltà" di vario genere, aiutato/a dai compagni o dagli educatori a stare al passo con gli altri: e anche questo, forse, non si trova dappertutto, nonostante i piani di "inclusività" ormai obbligatori.

Gli ambienti sono ampi e spaziosi, organizzati e in ordine grazie al contributo di tutti, *in primis* degli alunni, che sono continuamente sensibilizzati a quell'attenzione all'altro che passa anche dalle piccole cose fatte bene e con amore e dal rispetto per il mondo che Dio ha creato.

È forte la convinzione che in qualunque proposta educativa viene offerto ciò in cui si crede veramente, anche in modo implicito: noi crediamo nella verità del Vangelo, che ci porta a vivere la fatica quotidiana di tenere il cuore aperto a tutti, dando – nella scuola – le ragioni del perché lo facciamo. Il Piamarta, che per l'educazione dei giovani ha dato la vita, ha insegnato che un vero cristiano è anche un buon cittadino e un lavoratore ben preparato, responsabile e solidale.

L'Istituto Santa Maria di Nazareth abbraccia tre ordini di scuola: la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. L'Istituto accoglie 450 ragazzi e accompagna il cammino delle loro famiglie. Nella scuola dell'infanzia vengono seguiti 5 bambini con piani educativi individualizzati, la scuola primaria è abitata da 230 alunni di cui 34 bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) e 16 piani educativi individualizzati; mentre la scuola secondaria di primo grado accoglie 140 ragazzi sostenendo il percorso di 31 ragazzi con BES e 9 ragazzi con piani educativi individualizzati.

Dietro i numeri ci sono sempre i volti e le storie di ciascuno, e la presenza delle famiglie che condividono con la scuola la realizzazione del progetto di vita. In questo tempo, la comunità educativa presente nell'Istituto sta rileggendo il carisma del fondatore proponendo una scuola paritaria accogliente e altamente inclusiva. L'Istituto si caratterizza sul territorio per questa scelta profetica nel fare della scuola "un laboratorio di umanità". Si cresce in umanità insieme dalla scuola dell'infanzia all'età dell'adolescenza. È un gioco di squadra, ognuno lo vive con passione e responsabilità.

Tale approccio è possibile grazie alla continua riflessione della comunità educativa guidata dal coordinatore della attività didattiche ed educative e dal direttore in comunione con gli insegnanti, gli assistenti *ad personam*, il personale presente e grazie alla feconda collaborazione con le istituzioni locali, con la Neuropsichiatria Infantile, con la Diocesi di Brescia e con le Associazioni, Fondazioni e Cooperative presenti sul territorio.

Meritano attenzione esperienze virtuose: il Comune di Brescia affida alle scuole paritarie la possibilità di scegliere e assumere l'assistente *ad personam* per i ragazzi con PEI residenti in città; la Regione Lombardia mette a disposizione la Dote Scuola Disabilità; la Diocesi di Brescia mette a disposizione il Fondo Red (Risorse educative per la disabilità), pensato per le famiglie bresciane nei primi anni di frequenza della scuola per i bambini e ragazzi con disabilità. Il Fondo Red consegna alle scuole un piccolo contributo per poter garantire ore di insegnamento e figure educative dedicate; è amministrato dalla Congrega della Carità Apostolica con la *partnership* della FISM, della Fondazione Comunità e Scuola e da altri enti.

La progettazione del PEI secondo il modello bio-psico-sociale permette la definizione del progetto di vita a partire dalla ristrutturazione dell'ambiente per vivere una piena inclusione e appartenenza. Si è al cospetto non più di un approccio medico-sanitario ma educativo e pedagogico.

Si auspica, poi, anche una continuità con la scuola superiore e con i centri di formazione professionale (Piamarta Servizi - AFGP Piamarta) per far sì che ci possa essere anche una continuità per continuare nella ricerca e nella progettazione del progetto di vita.

La Provvidenza è l'ossigeno che anima tutta l'azione educativa della scuola paritaria piamartina, viene in soccorso alle limitate risorse e dà slancio alla *mission*. È una convinzione radicata nel santo Fondatore e trasmessa alla Congregazione. Egli, nel suo testamento, affermava:

Per questo supplico i miei eredi ad usare tutto l'impegno perché l'amministrazione venga accuratissimamente proseguita e sempre, onde si possa fare il bene ai poveri ragazzi specie di vedove madri, nella maggior possibile estensione. [...] la Divina Provvidenza mi si è sempre mostrata sì profondamente munifica in tutti i bisogni dell'Istituto. [...] essendo quindi la nostra Istituzione sorta mediante una specialissima, per non dire totale opera della Provvidenza Divina, dessa va rigorosamente mantenuta e conservata sempre col pieno intervento suo. [...] si tenga sempre presente la massima di S. Ignazio: "noi dobbiamo governarci in ogni cosa e contingenza, con accorto e prudente discernimento come se tutto dipendesse dalla esclusiva nostra industria ed accorgimento, e poi dopo dobbiamo in tutto e per tutto confidare in Dio, come se nulla noi avessimo fatto". La gratitudine deve essere la massima virtù dell'Istituto.

### Catholic Schools and Inclusion: Experience of the "Sacred Family of Nazareth" (Brescia)

#### ► ABSTRACT

The article proposes reflections on the topic of education in schools managed by the Congregation "Holy Family of Nazareth" of Saint John the Baptist Piamarta (1841-1913). Starting from the 2022 document of the Congregation for Catholic Education, the characteristics of the educational intuition of the Holy Founder are outlined and the prophetic dimension of the rereading of the charism in today's context is presented. What emerges is an equal school that welcomes and accompanies the journey and life plan of each person supported and guided by spiritual motivations and the continuous help of Providence.

#### ► KEYWORDS

Education; Hospitality; Inclusion; Life Project; Private Schools; Providence.

✉ fidanzad@yahoo.it